



NURSIND SALERNO

Segreteria Territoriale

Salerno, lì 13/03/2020

Prot. N. 037/STN/2020

Egr. Direttore PO Battipaglia
pobattipaglia@pec.aslsalerno.it

e, p.c.

Esimio Direttore Generale ASL Salerno
direzionegenerale@pec.aslsalerno.it

Esimio Direttore Sanitario ASL Salerno
direzionesanitaria@pec.aslsalerno.it

Oggetto : DPI PS Battipaglia.

Con la presente la scrivente OS chiede chiarimenti urgenti per la mancanza a tutt'oggi di DPI (dispositivi di protezione individuali), che occorrono per fronteggiare la Pandemia (dichiarazione OMS 11/03/20) da Covi19 presso il PO di Battipaglia.

Vogliamo ricordare che i DPI sono, secondo l'art.74 del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico), "qualsiasi apparecchiatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo". Va da sé che tali dispositivi in momenti critici ed eccezionali quali quelli che stiamo vivendo, debbano far parte del bagaglio strumentale che ogni operatore debba obbligatoriamente e diligentemente utilizzare onde garantire a sé stesso, ed alla popolazione, nonché ai propri cari al ritorno a casa, la massima sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nel nostro paese la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori costituisce una priorità assoluta che si svolge in modo contestuale tra il lavoratore/dipendente che adotta comportamenti adeguati a mantenere la sicurezza, ed il datore di lavoro che ha il dovere di creare e assicurare luoghi e condizioni di lavoro idonei che in ambito Sanitario hanno lo scopo di migliorare salute e sicurezza in ogni luogo di lavoro attraverso l'attivazione di modalità di programmazione, organizzazione, formazione/informazione e partecipazione che vedano interessati tutti i dipendenti della U.O. poiché tutti prendono parte al processo assistenziale, essendo un lavoro di equipe.

L'altro punto in oggetto è la mancanza di PDTA (percorsi diagnostici terapeutici assistenziali) dedicati ai pazienti sospetti per infezione di Covid-19. Nel corso degli anni la ridotta disponibilità di posti letto, ha mutato la metodologia d'intervento del Pronto Soccorso che, se prima era riconducibile alla filosofia del tratta e ricovera o dimetti, attualmente richiede un intervento più strutturato nell'osservazione dei pazienti.

La penuria di posti letto incide fortemente sul fenomeno del boarding o l'access blok, ovvero lo stazionamento dei pazienti da ricoverare nell'ambito del dipartimento di emergenza/PS per un tempo che a volte supera le 18/24 h, per la mancanza di un'appropriata possibilità di collocazione, causando disagio e sottraendo risorse all'assistenza di altri pazienti. Anche se negli ultimi giorni gli accessi si sono ridotti sia



NURSIND SALERNO

Segreteria Territoriale

per il sollecito continuo a non recarsi in PS, che dalla interruzione di tutte le attività in elezione comprese le prestazioni ambulatoriali, temporaneo poiché avremo secondo gli addetti ai lavori picchi incontenibili.

Anche in questi frangenti il modello concettuale proposto sul sovraffollamento in PS (Asplin et al. 2003) assume la stessa valenza articolandosi in tre momenti: INPUT, THROUGHPUT e OUTPUT.

- Input: valuta la qualità e la tipologia di cure cercate in PS;
- Throughput: processi di cura svolti all'interno del PS
- Output: i movimenti del paziente dal PS verso il domicilio o verso altre sedi di cura.

Il secondo punto, ovvero il throughput è sicuramente quello più impegnativo sia in termini di risorse umane, che di fasi sottese alla processazione dei pazienti che richiedono la collaborazione dei servizi di diagnostica, laboratoristico-strumentale o di supporto consulenziale. Evidenziamo con particolare preoccupazione la processazione dei tamponi inviati al "COTUGNO" i cui risultati non vengono resi noti prima delle 24/48 per l'enorme carico di lavoro che devono fronteggiare. Caso emblematico occorso in data 10/03/20, in cui un pz. accompagnato dal 118 con medico a bordo per una insufficienza respiratoria acuta ha sostato essendo caso sospetto per Covid-19 in una stanzetta adibita alla sosta di tali pz., transitato attraverso gli spazi comuni per raggiungere la radiologia dove ha eseguito una TAC toracica, successivamente ricondotto in PS e poi in rianimazione dove è deceduto.

Da premettere che sia medici, infermieri ed oss non hanno ricevuto ad oggi DPI idonei all'assistenza di detti casi, e nonostante il forte sospetto di infezione da Covid-19 il personale venuto a contatto con il pz. in questione non è stato allontanato e messo in quarantena, anzi gli stessi hanno fatto ritorno nelle proprie abitazioni e continuato la loro quotidianità con angoscia dobbiamo dire perché sappiamo bene la virulenza e la sopravvivenza di tale microrganismo nell'ambiente, con terapie che vengono cucite addosso a pochi pz. ma senza studi scientifici che ne supportino e ne dimostrino l'efficacia su larga scala. Sappiamo di lavorare in condizioni che non ci proteggono (vedi mancanza di saponi antisettici per il lavaggio delle mani e gel idroalcolici, dire dati con parsimonia è un eufemismo, DPI, locali e percorsi assistenziali di fortuna).

Oltre al danno assistiamo alla beffa di apprendere dai mass media la notizia, anziché dal Dirigente Medico di Presidio della Direzione Sanitaria o dal Direttore Sanitario del DEA di I livello Battipaglia-Eboli-Roccamare. (in qualità di datore di lavoro).

Per quanto esposto i sottoscritti chiedono un incontro urgente con le S.V.ILL. per poter studiare ed organizzare PDTA che permettano di svolgere il lavoro in sicurezza visto l'atteso picco di casi che ci coinvolgerà e convoglierà c/o il nostro P.O. molti utenti in special modo anziani con pluripatologie da assistere in modalità intensiva anche in assenza di ventilazione assistita.

Certo potremmo avvalerci dell'autoisolamento che purtroppo non avrebbe altro fine se non quello di peggiorare ulteriormente la carenza di personale e l'indignazione dell'utenza che rimarrebbe senza assistenza.

Cordiali saluti,

La Segretaria Aziendale PO Battipaglia
Santina Polisciano

(Firma non autenticata ai sensi del D.Lgs. 445/2000)



Il Segretario Territoriale
Biagio Tomasco

(Firma non autenticata ai sensi del D.Lgs. 445/2000)